

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 03

Ottava Domenica del Tempo Ordinario

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa presieduta da Mons. Bruno Fasani

Ore 15,00: In Chiesa parrocchiale incontro per tutti genitori, insegnanti, allenatori, catechisti e tutti quelli che hanno un compito educativo.

Tema: "la cura della casa comune, rispetto del creato, custodi e non padroni".

Ore 18,00: S. Messa

Ore 22,00: Partenza cresimandi per Roma

Lunedì 04

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio Percorso Fidanziati 9° Incontro "la morale della coppia cristiana" relatore Don Edoardo Algeri responsabile diocesano della pastorale della famiglia

Ore 20,30: In Oratorio Gruppo Biblico

Ore 20,30: Gruppo "Lavorare insieme" presso la ex Scuola Materna

Martedì 05

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio Gruppo Caritativo Parrocchiale

Ore 20,30: Incontro adolescenti 3ª Media 2ª 3ª Superiore

Mercoledì 06

Mercoledì delle Ceneri Magro e digiuno

Ore 7,45: S. Messa con l'imposizione delle ceneri

Ore 16,15: S. Messa con l'imposizione delle ceneri per tutti in modo particolare per le famiglie, i bambini e ragazzi del catechismo

Ore 20,00: S. Messa con l'imposizione delle ceneri.

In serata rientro dei cresimandi

Giovedì 07

Ss. Perpetua e Felicità, martiri

Ore 7,20: Buon Giorno Gesù ragazzi Medie

Ore 7,45: S. Messa

Ore 7,50: Buon Giorno Gesù bambini Elementari

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: Incontro Gruppo "La Casa" presso il Monastero delle Clarisse a Boccaleone

Ore 21,00: In Oratorio prove della Corale

Venerdì 08

S. Giovanni di Dio, religioso Festa della donna

Ore 7,45: S. Messa

Ore 16,15: Confessioni ragazzi delle Elementari

Ore 17,00: Confessioni ragazzi delle Medie

Ore 18,00: S. Messa

Ore 18,00: Incontro catechisti 4° Elementare in casa parrocchiale.

Ore 20,30: Via Crucis in chiesina

Sabato 09

Ore 6,30: Buon Giorno Gesù nella cappellina dell'Oratorio per gli adolescenti e giovani segue colazione

Ore 7,45: S. Messa

Ore 8,20: Buon Giorno Gesù per i bambini e ragazzi Elementari e Medie che frequentano la scuola non in paese.

Ore 14,15: Incontro genitori e bambini dell'ultimo anno della scuola materna

Ore 14,15 - 15,30: 1° Turno 1ª 2ª 3ª 4ª Elementare

Ore 15,45 - 17,00: 2° Turno 5ª Element. e 2ª Media

Ore 17,30: Recita Santo Rosario

Ore 18,00: S. Messa prefestiva

Ore 18,30 - 19,30: 3° Turno 3ª 4ª 5ª Elementare e 2ª Media

Ore 19,30: In Oratorio Festa della donna

Ritiro ragazzi della 1ª Media con pernottamento in Oratorio

Domenica 10

1ª Domenica di Quaresima

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa animata dai ragazzi della

5ª Elementare e 1ª Media 1° senso Gusto; diamo gusto alla vita! Cura alimentare.

Battesimo di Giovanni Rigamonti.

Al termine della S. Messa i ragazzi della 1ª Media continuano il loro ritiro in Oratorio

Ore 18,00: S. Messa

Sul sagrato della Chiesa i ragazzi della 2ª Media

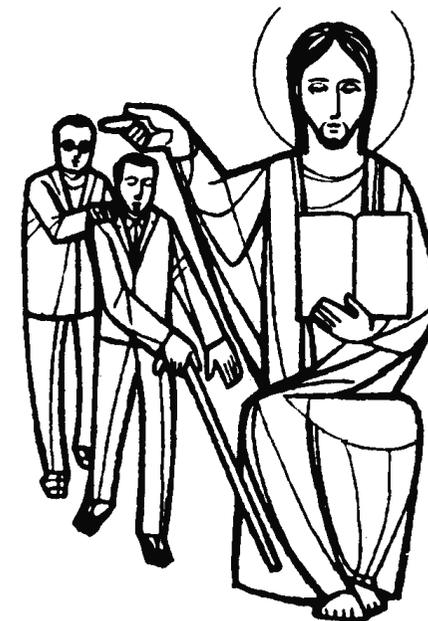
espongono una bancarella con i loro lavoretti.

Il ricavato sarà a favore della missione in Libano di

Padre Damiano

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 03 Marzo 2019**

**Ottava Domenica
del Tempo Ordinario
Anno/C**



*“Può forse
un cieco guidare
un altro cieco?”*

**Prima Lettura: Primo libro di Siràcide
(27,4 - 7 NV 27,5 - 8)**

Salmo responsoriale: (91/92) E' bello rendere grazie al Signore.

Seconda Lettura: Prima Lettera san Paolo apostolo ai Corinzi (15,54 - 58)

Vangelo: Luca (6,39 - 45)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutt'e due in una buca? Il discepolo non è da più del maestro; ma ognuno ben preparato sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non t'accorgi della trave che è nel tuo? Come puoi dire al tuo fratello: Permetti che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio, e tu non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora potrai vederci bene nel togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non c'è albero buono che faccia frutti cattivi, né albero cattivo che faccia frutti buoni. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dalle spine, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male, perché la bocca parla dalla pienezza del cuore».

La pagina che abbiamo letto, nella sua apparente normalità, è un forte invito a essere onesti con Dio e con noi stessi. Luca ricorda le parole di Gesù per denunciare le contraddizioni che si nascondono nella comunità cristiana. Troppi si elevano a fare da maestri, da giudici, e, quel che è peggio, lo fanno con estrema incoerenza. Per denunciare gli errori e le mancanze di altri bisognerebbe esserne personalmente immuni, altrimenti si è in partenza non credibili. Luca vuole stroncare qualsiasi pretesa di porsi come giudici dei fratelli, con criteri personali, atteggiamento che compromette l'armonia, la coesione, la pace della comunità.

Il discepolo deve lasciarsi illuminare dalla fede, deve avere come riferimento la vita, le parole, i gesti di Gesù, altrimenti rischia di essere simile a un cieco che pretende di insegnare la strada a un altro cieco, o simile ai farisei che pretendono di essere maestri della gente, nonostante la loro cecità mentale e spirituale.

Per questo viene usata la parola ipocrita, che Gesù ha rivolto normalmente agli scribi e ai farisei.

Il termine designa colui che recita (in teatro) una parte che non corrisponde alla sua vera condizione nella vita. Veste e parla da re, ma può essere un poveraccio, recita la parte di un santo e può essere un poco di buono.

Il cristiano che giudica può essere peggiore di coloro che giudica. E' significativo il rapporto tra la pagliuzza e la trave.

E' un difetto diffuso e Gesù ne contesta duramente la legittimità. Tutti siamo esigenti in fatto di correttezza morale, quando si tratta degli altri.

Gli esami di coscienza più minuziosi sono quelli fatti alla coscienza degli altri.

I peccati che condanniamo con maggiore intransigenza sono quelli commessi dagli altri. Siamo pronti a denunciare con disinvoltura i peccati dei politici, dei pubblici amministratori, degli imprenditori, dei liberi professionisti, dei commercianti, dei preti, dei vescovi ...

Ognuno di noi ha in tasca la diagnosi e la terapia appropriata per guarire i mali altrui. I doveri e le mancanze degli altri non hanno segreti per noi.

Sul capitolo dei doveri ci mostriamo giustamente duri, esigenti. Stranamente però siamo molto permissivi quando si tratta dei nostri doveri e delle nostre inadempienze.

E poi ci sono le guide cieche. Qui la presunzione (e l'ipocrisia) può toccare punte altissime. Siamo guide cieche quando pretendiamo di imporre agli altri i nostri punti di vista, i nostri criteri morali, come l'unico valido cammino di crescita.

Così, quando vogliamo indirizzare altri su strade impegnative che noi non conosciamo perché non abbiamo mai avuto il coraggio di sperimentarle.

Possiamo raccomandare una strada solo se l'abbiamo percorsa e sappiamo, per esperienza, dove conduce.

Solo a questa condizione possiamo, in coscienza, suggerirla - e lo faremo con umiltà, nel rispetto della libertà dell'altro, in spirito di servizio, consapevoli dei nostri limiti, e quindi rinviando sempre alla più alta sapienza del Vangelo.

Con la parabola dell'albero buono e dell'albero cattivo Gesù cerca di andare alla radice delle incomprensioni e delle divisioni che impoveriscono la vita di una comunità. Il comportamento del credente scaturisce dal suo cuore, cioè dalla ricchezza o dalla povertà del suo mondo interiore, della sua fede.

Il nostro agire porta sempre alla luce ciò che l'uomo ha nel profondo.

L'ipocrita, l'uomo mediocre e superficiale può coprire difetti e limiti, ma la realtà vera, presto o tardi, emerge e finisce per rivelare la profonda povertà dell'uomo. Scoppia allora il dramma del fallimento umano, quando si arriva alla scoperta della sterilità di una vita incapace di dare i frutti legittimamente attesi, cioè di realizzare la propria vocazione.

Poche cose sono così cariche di angoscia come la perdita di senso o il senso di fallimento.

Chiediamo il coraggio di affidarci alla parola provocatoria del Signore, difficile ma ricca di grandi stimoli e capace di aprire grandi orizzonti di senso.

Inizio del cammino Quaresimale

Ti preghiamo, Signore Gesù,
fa' che questa cenere
che scenda sulle nostre teste
con la forza della grandine
e ci svegli dal torpore del peccato.
Fa' che questi quaranta giorni
siano un'occasione speciale
per convertire il nostro cuore a te,
e rimetterti al primo posto della nostra vita.
Donaci di saper riconoscere il tuo passaggio
e di vivere ogni istante con la certezza
che tu cammini in mezzo a noi,
che tu sai aspettare
il nostro passo lento e insicuro;
che tu sai vedere in noi
quello che nemmeno sappiamo immaginare.
In questi quaranta giorni,
metti nel nostro cuore desideri
che palpitino al ritmo della tua Parola.
Maria aggiunga ciò che manca
alla nostra preghiera.
Amen.